

Giampiero Rossi

**MILANO** Governo, ministero dei Trasporti, Ferrovie dello Stato: tutti «assenti», tutti corresponsabili delle gravissime carenze di sicurezza dei nostri treni. Perché la rete ferroviaria italiana «è troppo vecchia», non in qualche ramo secondario qua e là, ma per tanti, troppi chilometri sparsi lungo l'intera penisola. Il pericolo, quindi, è pressoché ovunque.

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, non ha dubbi nel puntare il dito sulla colpevole incuria del sistema ferroviario del nostro paese, dove «tutti si occupano soltanto dell'Alta Velocità e trascurano le tratte tradizionali». Poi, però, si verificano incidenti - non pochi, ogni anno, e anche gravi - e allora «tutto si risolve scaricando le responsabilità sull'errore umano. Ma quale errore umano? Se mancano le condizioni elementari di sicurezza allora anche l'eventuale errore diventa decisamente più probabile e rischia ogni volta di provocare conseguenze ben più gravi».

**Epifani, ci risiamo. Si è appena concluso un anno che ha consegnato alle cronache numerosi incidenti ferroviari e il 2005 si apre con un altro disastro. Il più grave di tutti...**

«Quest'ultima di Bologna è una tragedia di proporzioni enormi, per il numero dei morti e dei feriti, ma anche per la dinamica stessa dello scontro. E purtroppo, è vero, questo incidente allunga un ciclo di una serie di tantissimi tragici incidenti che hanno costellato gli ultimi anni. E io non posso fare a meno di pensare che un paese serio, un paese che è davvero attento ai propri problemi dovrebbe aprire una riflessione approfondita su tutti questi episodi drammatici, dovrebbe porsi l'interrogativo su come sia possibile prevenire, evitare incidenti di questa portata. Deve farlo per tutelare i passeggeri, i cittadini, e anche per le stesse ferrovie, per la loro credibilità».

**Ma perché si verificano così tanti incidenti? Che cosa sta succedendo al nostro sistema ferroviario?**



Il recupero delle vittime tra le lamiere dei due treni

Ferrari/AP

## LA STRAGE sul binario unico

«Trascurate le tratte tradizionali e l'incolumità dei cittadini. Siamo l'unico Paese europeo con un numero così alto di linee ferroviarie a binario unico»

«Risolvono tutto scaricando le responsabilità sull'errore umano. Ma se mancano le condizioni elementari di sicurezza anche l'eventuale errore diventa più probabile»

# «Sicurezza allo sfascio, governo sempre assente»

Epifani, segretario generale della Cgil: non si può pensare solo all'Alta Velocità

### le reazioni

#### Prodi sul luogo del disastro: «È una tragedia enorme»

**BOLOGNA** «È il momento del dolore, è una tragedia enorme, bisogna stringersi attorno alle famiglie e basta». Romano Prodi, leader del centrosinistra, si è subito recato sul luogo del disastro ferroviario avvenuto alle porte di Crevalcore nel bolognese: ha voluto vedere di persona la scena del disastro ed ha incontrato i soccorritori. Anche il presidente della Regione, Vasco Errani, è rimasto per ore sul luogo del disastro ferroviario. Per il governatore dell'Emilia Romagna, «occorre verificare tutta la rete ferroviaria, a partire da quella a binario semplice, e trovare le risorse per metterla in sicurezza». Ma a questo fine - ha aggiunto - è indispensabile aprire rapidamente un tavolo di confronto con il governo per reperire le risorse necessarie al fine di mettere in sicurezza l'intera rete ferroviaria esistente: la sicurezza ferroviaria è infatti un grande problema nazionale. Occorrono interventi straordinari - ha concluso Errani - su tutta la rete nazionale e quindi anche in Emilia-Romagna, dove si concentrano flussi rilevanti di traffico». La segreteria nazionale dei Democratici di sinistra ha espresso a nome di tutto il partito il proprio

«Per capire il perché di queste sciagure non c'è bisogno di indagare poi tanto. La realtà è sotto gli occhi di tutti: una parte enorme della rete ferroviaria italiana è troppo vecchia. Negli ultimi anni gli investimenti si sono concentrati unicamente sulle tratte ad alta velocità. Questa è la realtà, questa è l'origine dell'incuria che poi genera la mancanza degli standard minimi di sicurezza».

**In effetti l'Alta Velocità sembra essere l'infrastruttura decisiva per lo sviluppo dei prossimi anni, è legittimo che vi convergano investimenti. Dov'è il problema italiano, allora?**

«Ma va benissimo, siamo tutti d'accordo sull'Alta Velocità, si tratta di infrastrutture importanti per la vita del paese, nessuno lo nega. Ma questo non significa che debba

cordoglio ai familiari delle vittime, mentre il governatore del Veneto, Giancarlo Galan ha precisato: «Adesso è il momento del dolore per la perdita di vite umane e del raccoglimento più affettuoso e sollecito verso chi piange la scomparsa di un proprio caro», poi - ha proseguito - verrà il tempo dell'accertamento delle responsabilità e delle eventuali colpe, ma le condizioni strutturali della linea ferroviaria Verona-Bologna pongono un problema politico già in essere da molti decenni. Una così grave inadeguatezza strutturale non poteva che presentarsi come un fattore di rischio che si è purtroppo tragicamente compiuto. Si tenga presente infatti che il gravissimo incidente è avvenuto proprio dove si viaggia ancora su di un solo binario. Altrove invece il raddoppio dei binari, è già stato realizzato, per esempio nel segmento veneto, compreso tra Nogara e Verona». «Tra pochi anni - ha aggiunto il governatore del Veneto - la tratta ferroviaria Verona-Bologna sarà interamente a doppio binario, visto che i cantieri sono aperti e i finanziamenti assegnati. Questo non può che accrescere il nostro dolore, ma anche la nostra indignazione. Comunque, il prevenire nuovi disastri appartiene alla responsabilità della politica».

Giovanni Paolo II è «profondamente rattristato per la grave sciagura ferroviaria accaduta a Crevalcore, con la tragica morte di numerose persone e un elevato numero di feriti». Lo si legge nel telegramma che il Papa, tramite il segretario di Stato card. Angelo Sodano, ha fatto pervenire all'arcivescovo di Bologna, mons. Carlo Caffarra.

essere trascurato - come invece sta avvenendo puntualmente da noi - tutto il resto della rete. Ma ci vogliamo rendere conto che da noi esistono ancora moltissime tratte ferroviarie a binario unico? In questo l'Italia è l'unico paese europeo, eppure da anni nessuno raccoglie le sollecitazioni o le denunce che anche i sindacati, la stessa Cgil, e molti altri hanno fatto. Anche e proprio sulla linea che adesso è costata

altre vite umane a Bologna».

**Di chi sono, dunque le responsabilità?**

«Il governo, il ministero dei Trasporti e le stesse Ferrovie dello Stato su questo sono totalmente assenti. Sembra che nessuno voglia rendersi conto che va bene investire sul nuovo, sulle moderne linee ad alta velocità ma che al tempo

stesso non si può abbandonare le linee tradizionali a loro stesse. Non si può e non si deve fare per almeno due motivi: perché si tratta comunque di garantire servizi di mobilità a tutti i cittadini italiani e perché bi-

sogna anche garantire le condizioni di sicurezza a le persone che circolano lungo quelle tratte. Per questo dico che il governo ha responsabilità enormi».

**Come al solito, in questi casi, salterà puntualmente fuori qualcuno che estrarrà dal cilindro la parola magica, «privatizzazione», come soluzione di tutti i problemi. Eppure l'esperienza drammatica della Gran Bretagna dovrebbe avere insegnato qualcosa...**

«Ma no, ma quale privatizzazione... Ormai è evidente a tutti che l'esercizio di una rete ferroviaria e gli investimenti dedicati al suo sviluppo e mantenimento in sicurezza non possono prescindere dal contributo pubblico. Difficilmente un privato avrebbe investito di più, in termini di sicurezza, su una linea come quella su cui si è verificato quest'ultimo incidente. Ed è proprio per questo che insisto: anche in una logica di mercato liberalizzato trovo assolutamente illogico limitare le attenzioni pochi settori - in questo caso l'Alta Velocità - trascurando tutto il resto, lasciando che i treni continuino a circolare su un binario unico».

**Tanto poi, nelle ricostruzioni dell'incidente, prevale l'ipotesi dell'errore umano e tutte le coscienze tornano in pace...**

«Eh no! Altro che errore umano, si tende sempre a risolvere tutto così, ma a nessuno sfugge che in un sistema con poche garanzie di sicurezza anche le probabilità di un errore umano e le sue conseguenze finiscono per essere drammaticamente amplificate».

**Okei**  
discount del mobile

## Il meglio prezzo garantito



**NATHALIA**  
camera matrimoniale

€ 490,00\*

Unica rata dopo 9 mesi € 515,00\*  
11 rate dopo 9 mesi € 51,50\* cad.  
23 rate dopo 9 mesi € 25,75\* cad.  
41 rate dopo 9 mesi € 15,45\* cad.



**PIERA**  
cucina cm. 255  
completa  
di elettrodomestici

€ 790,00\*

Unica rata dopo 9 mesi € 815,00\*  
11 rate dopo 9 mesi € 81,50\* cad.  
23 rate dopo 9 mesi € 40,75\* cad.  
41 rate dopo 9 mesi € 24,45\* cad.



**PRAGA**  
soggiorno come foto

€ 345,00\*

Unica rata dopo 9 mesi € 370,00\*  
11 rate dopo 9 mesi € 37,50\* cad.  
23 rate dopo 9 mesi € 18,25\* cad.

Questo tipo di finanziamento è valido per tutti i prodotti. Importo minimo € 300,00.

\*Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia al "Foglio Informativo" a disposizione della clientela presso i punti vendita IAN-AEG in funzione dell'importo e della durata (Ea per € 1.000,00 da erogare + € 25,00 di spese istruttoria = finanziamento € 1.025,00 se rimborsato in unica rata 1° gennaio 2005, Taseg 2,38%).

## Paga come e quando vuoi!

### Puoi acquistare i mobili e pagarli fra nove mesi!

## Anche senza anticipo

consumit  
credito al consumo

I nostri punti vendita:

**BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
Via Catalani, 90  
Tel. 0571 590086

**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Via Petrarca, 89  
Tel. 055 9544164

**TORRITA DI SIENA (SI)**  
Via P. del Cedra, 65  
Tel. 0577 695170

**CALENZANO (FI)**  
Via V. Emanuele, 44  
Tel. 055 8874045

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
Zone Ind. Loc. Campomorino  
Tel. 335 6071798

**CRESPINA (PI)**  
Via Lavoria, 9/11  
Tel. 050 643221

**MONSUMMANO TERME (PT)**  
Via Risorgimento, 474  
Tel. 0572 520112

**AREZZO - Loc. Pratacci**  
Via Edison, 42  
Tel. 0575 381325

**GROSSETO**  
Via Monterosa, 21  
Tel. 0564 451887

**OSIMO (AN) S.S. 16 Adriatica**  
Centro Comm. le CARGO PIER  
Tel. 071 7819775

PROSSIME APERTURE: CAMUCIA (AR) - CASTELLINA SCALO (SI) - SCARLINO (GR)